



Cari amici e sostenitori della cultural slovacca,

la città di Bardejov e la celebrazione del 70° anniversario della Proclamazione delle prime aree monumentali slovacche è stato il tema centrale dell'evento organizzato dall'Istituto Slovacco a Roma e dall'Ambasciata della Repubblica Slovacca in Italia nel mese di febbraio scorso. Il nostro ospite, **Peter Bubák, Direttore generale della Società di Béla Kéler di Bardejov** (in foto a destra) ci ha raccontato le bellezze e la storia di questa magnifica città slovacca. Di seguito Vi riportiamo qualche informazione interessante dalla sua presentazione.



## BARDEJOV

...è una città con una storia di oltre 770 anni. Si trova nella regione storica di Šariš, nel nord-est della Slovacchia, su una terrazza alluvionale del fiume Topľatra le colline dei Monti Beskyd. Nel centro del suo borgo medievale, completamente intatto, sono presenti numerosi monumenti culturali. La città, con una popolazione di oltre 30.000 abitanti, è capoluogo del distretto omonimo, nella regione amministrativa di Prešov, ed è uno dei siti slovacchi del Patrimonio UNESCO.

[Il territorio di Bardejov](#) ha attirato coloni sin dall'età della pietra, e le tracce più antiche di insediamenti umani risalgono a circa 20.000 anni fa. Il primo riferimento scritto alla città risale al 1247. A quel tempo si parla anche di coloni tedeschi provenienti dal vicino territorio di Prešov. Nel 1320 il re Carlo Roberto concesse ampi privilegi alla città, che rapidamente cominciò a crescere, in particolare per quanto riguarda attività di commercio, l'agricoltura e l'artigianato. Nel 1352 la città ottenne il privilegio di tenere una fiera annuale (*jarmok*) dedicata a Sant'Egidio nel mese di settembre, e di ricostruire e fortificare la città con mura per l'intero perimetro. Nel 1376, re Ladislao I concesse a Bardejov lo status di libera città reale.

A quell'epoca più di 50 corporazioni controllavano la fiorente economia cittadina. Re Zigmund del Lussemburgo



concesse nel 1402 alla città i privilegi di magazzinaggio per le merci introdotte qui dai mercanti russi e polacchi. Una seconda fase di fortificazione fu portata a termine tra il 1420 e il 1474. Nel XV° secolo a Bardejov c'erano circa 500 case e una popolazione di 3.000 persone. L'attività principale era la produzione e vendita di biancheria. A quei tempi, nell'attuale territorio della Slovacchia, solo le città di Bratislava, Košice e Levoča avevano un numero di artigiani e corporazioni (*gilde*) superiore a Bardejov. A questo periodo risale la costruzione di diverse importanti strutture monumentali, tra le quali il monastero e la chiesa dell'ordine agostiniano. Oltre a un mattatoio e un bagno pubblico, esistevano anche mulini,



cantine, segherie, costruzioni in muratura, filande, magazzini di biancheria, una fabbrica di birra e un carcere.

All'inizio del XVI° secolo in città fu costruita una scuola latina, dove durante la Riforma insegnò anche un discepolo di Martin Lutero, l'acclamato umanista Leonard Stockel (denominato il Maestro d'Ungheria). La scuola divenne presto un importante centro di istruzione nella partenord-orientale dell'allora Regno d'Ungheria, che serviva non solo alla popolazione di lingua tedesca, ma anche ai protestanti slovacchi. A Bardejov, nella tipografia Gutgesell, fu stampato nel 1581 il Catechismo di Lutero (primo libro in ceco biblico). Sempre all'inizio del secolo fu eretto il municipio, e furono ultimate le mura, circondate da un fossato riempito d'acqua. Alla fine del XVI° secolo si fa risalire la fine dell'età dell'oro della città, con l'inizio di un'epoca di recessione, guerre e pandemie. Nel XVII° secolo la città e il suo territorio furono saccheggiati, e questo portò la popolazione sull'orlo della povertà.

Nel 1710 la peste decimò la popolazione, e tedeschi e ungheresi vennero lentamente sostituiti da abitanti slovacchi. Solo nel XVIII° secolo la situazione iniziò a migliorare, quando arrivarono in gran numero slovacchi ed ebrei chassidici (un movimento di rinnovamento dell'ebraismo ortodosso che si sviluppò tra gli ebrei ashkenaziti del tempo), riportando la popolazione ai livelli di due secoli prima. Le case borghesi vennero ricostruite o modificate secondo le mode architettoniche contemporanee, e nella periferia nord-occidentale di Bardejov sorse un quartiere ebraico con sinagoga, mattatoio e bagni rituali. Nello stesso periodo furono erette anche nuove chiese, ponti e altre costruzioni.

Nel XIX° secolo la città continuò a prosperare, grazie a grandi progetti di industrializzazione della regione. Nel 1893 fu inaugurata una ferrovia che collegava Bardejov a Prešov. Dopo la costituzione della Repubblica Cecoslovacca, nel 1918, la città ebbe una nuova recessione tornando ad essere un'arretrata regione agricola. Un ulteriore peggioramento della situazione economica si ebbe con la Seconda guerra mondiale, che comunque non fece troppi danni. Nel 1950 Bardejov fu dichiarata città protetta e ne fu iniziato il restauro. Nel 1967 è stato approvato il Piano dettagliato per il risanamento del territorio e per la ricostruzione del centro storico. Nel 1986, poco prima della caduta del comunismo, la città ricevette (come prima città in Cecoslovacchia) la Medaglia d'oro europea dell'International Board of Trustees di Amburgo per la ricostruzione del centro storico.

Nel 2000 alla 24ª sessione del Comitato del patrimonio mondiale dell'UNESCO a Cairns (Australia) è stata approvata la decisione che il centro storico di Bardejov insieme al complesso di edifici che costituivano il sobborgo ebraico diventasse il quarto sito del patrimonio culturale slovacco incluso nella Lista del patrimonio culturale e naturale mondiale dell'UNESCO.

## I MONUMENTI PIÙ IMPORTANTI DELLA CITTÀ

### Municipio

L'edificio gotico-rinascimentale (dal 1505 al 1511), fu la sede del consiglio comunale, il centro degli affari, della vita sociale e culturale dei cittadini. Il piano terra del municipio fu utilizzato per scopi commerciali; al piano superiore si trovavano le sale che servivano all'attività del consiglio comunale e del tesoro.

Il municipio rinascimentale di Bardejov è un edificio a due piani di tipo a blocchi su una regolare pianta rettangolare, con un lato più lungo nella direzione nord-sud. È caratterizzato da alti frontoni laterali del tetto in ardesia a sella e un arco rinascimentale sul lato orientale, che rende accessibile il secondo piano. Sul frontone della







facciata nord ci sono tre finestre intagliate e l'emblema della città.

Il frontone della facciata meridionale è completato da quattro finestre, un orologio e stemmi dipinti della città e dell'Ungheria. Nella parte superiore del frontone meridionale si trova la figura del leggendario cavaliere Roland con un'alabarda (opera del maestro Ján di Prešov intorno al 1509), un simbolico protettore dei privilegi della città. La statua originale in pietra fu sostituita nel 1641 da una in legno ricoperta da un foglio di rame. L'attuale statua è una copia ed è interamente realizzata in lamiera di rame. Le finestre su tutte le facciate hanno le stesse forme. Entrambi i timpani sono circondati da gruppi di statue. Lo scudo meridionale: un leone, un uomo con un mento, un gatto, una scimmia, un mercante di stoffe. Lo scudo settentrionale: un demone, un uomo con una clessidra, un drago, un re, uno scalpellino e un uomo con un bastone.



Nell'angolo sud-ovest, sono state conservate due recipienti di misure della città degli anni 1519 e 1620, che venivano utilizzate per misurare grano e legumi quando venivano vendute. Sono decorate con lo stemma della città e con l'incisione delle date attorno al perimetro. La più ricca, dal punto di vista architettonico, è l'articolazione della facciata orientale, dominata da un erker in legno riccamente decorato e situato sull'asse centrale. Nei campi sopra e sotto le finestre, contiene stemmi dipinti e scudi con monogrammi dei membri del consiglio comunale. L'erker termina con una sporgenza della corona con rilievi. Sul timpano orientale c'è un murale raffigurante un angelo che regge un emblema della città, uno scudo con il nome di JakubHuber e l'anno 1641. Sull'architrave del portale principale si trova la scritta PRIUSQUAM INCIPIAS CONSULTO.

Oltre al suo valore storico, il municipio di Bardejov è anche artisticamente prezioso. Le parti di maggior pregio includono i dettagli architettonici: portali, decorazioni decorative a timpano, baia d'ingresso, scale, murali, soffitto con travi a vista nel municipio e insegne dipinte, stemmi e iscrizioni, nonché parte dei mobili (per esempio un raro armadio contenente i privilegi della città). La decorazione interna documenta l'importanza e la dignità dell'edificio. Ognuna delle stanze del municipio si distingue per una decorazione artistica unica composta da elementi architettonici unici - portali riccamente decorati, volte, porte intarsiate e dipinti. La sala più grande era il municipio che ospitava le sessioni del consiglio comunale. È coperto con il soffitto originale a cassettoni riccamente policromo del 1508. Durante le imponenti opere di ricerca sul municipio negli anni 1978-1979, è stato scoperto un dipinto a muro del Giudizio Universale (1511) del pittore Theofil Stancel.

## Basilica minore di Sant'Egidio

è il monumento più importante della piazza di Bardejov, che è iscritto nella Lista del patrimonio culturale e naturale mondiale dell'UNESCO. Iniziarono a costruirlo all'inizio del XV° secolo, probabilmente sul sito di un monastero cistercense. La chiesa prese la forma di una magnifica basilica gotica a tre navate. La chiesa fu completata dalla volta della navata principale negli anni 1513-1518. Nella sua architettura semplice e persino austera si nascondono molti dettagli preziosi e opere d'arte. Nel complesso degli undici altari a lati del tardo gotico, costruiti tra il 1460 e il 1520, il più prezioso è l'altare laterale della Natività del Signore, che appartiene alla cerchia della bottega





di W. Stwosz di Cracovia. La scultura “Il trono della grazia”, di fronte all'altare di Santa Barbora, probabilmente realizzata nell'officina del Maestro Pavel di Levoča, è considerata la migliore scultura in Slovacchia. Nel 2001, Papa Giovanni Paolo II. eleva la chiesa di Sant' Egidio a Basilica Minore.

## Sobborgo ebraico



L'area degli edifici rituali ebraici è il sito più importante del patrimonio culturale ebraico di Bardejov, che l'UNESCO ha incluso tra i tesori culturali del mondo non solo per il suo significato storico, ma anche come testimonianza di una società mista linguisticamente, culturalmente e religiosamente. Il sobborgo ebraico è stato il centro della vita di una comunità culturalmente avanzata e fortemente religiosa sin dall'inizio del XVIII° e XIX° secolo. Dopo la scomparsa della comunità religiosa ebraica a Bardejov, alla fine del XX° secolo, il complesso divenne proprietà dell'Unione Centrale delle Comunità religiose ebraiche nella Repubblica slovacca (ÚZŽNO).

Il sobborgo si trovava dietro le mura della città, perché per secoli agli ebrei era stato proibito di abitare nelle libere città reali a cui Bardejov apparteneva. L'edificio più antico della zona è una singolare sinagoga a nove volte, una delle due sinagoghe di questo tipo conservate in Slovacchia (l'altra è a Skalica). La sinagoga si trovava nel mezzo del complesso circondato da altri edifici. Oltre alla sinagoga, c'era una casa di preghiera ancora più piccola, una scuola ebraica, un raro bagno mikveh rituale e una parte dedicata al commercio nel sobborgo.

## Mura della città di Bardejov

La città di Bardejov vanta uno dei sistemi di difesa urbana più efficaci della Slovacchia. Mura del castello, bastioni con poligoni di tiro e porte cittadine protette dal barbacane l'hanno salvata da nemici molte volte nella storia. Una delle parti più imponenti e magnificamente conservate del sistema di fortificazione di Bardejov è l'area circostante della cosiddetta Porta inferiore, che proteggeva la città a nord-est. La Porta inferiore fu costruita nel XIV° secolo ed era originariamente dotata di un barbacane e un ponte levatoio per il passaggio sopra al fossato. Inoltre, la difesa fu rafforzata da un complesso di bastioni tutt'intorno: il Grande bastione, il Bastione rosso, il Bastione rettangolare e il Bastione rinascimentale. I singoli edifici erano collegati da un solido muro. Oggi, l'ambiente splendidamente rinnovato della Porta Inferiore è una popolare attrazione turistica. Forse non si può visitare Bardejov senza una romantica passeggiata attraverso le imponenti mura medievali locali, dove aleggia l'atmosfera delle antiche battaglie.







## Terme di Bardejov



Si trovano non lontano dalla città, in uno splendido bacino montuoso, nel seno di una natura meravigliosa. Fiorirono alla fine del XIX° secolo. A quel tempo furono costruite le più belle case termali. Una di queste è Elisabetta, dove l'imperatrice austriaca Elisabetta di Baviera, moglie dell'imperatore austriaco Francesco Giuseppe, nota anche come Sissi, visse per tre settimane. Durante il suo soggiorno donò un anello di diamanti a un sacerdote del luogo, ora conservato nel Museo di Šariš. Si tramanda che l'imperatrice iniziava la giornata con un bicchiere di latte appena munto da una mucca locale, che le veniva portato ogni mattina. Le piaceva così tanto quel latte che andò a vedere la mucca, la

comprò e se la portò a Schönbrunn. Di fronte alla casa termale in cui un tempo soggiornava, nel 1906 costruirono una statua, che ora è uno dei simboli pubblicitari della Spa Bardejov.

## 200 ANNI DALLA NASCITA DEL COMPOSITORE SLOVACCO BÉLA KÉLER, NATIVO DI BARDEJOV

Torniamo ora alla Piazza municipale di Bardejov, che è circondata da case borghesi in stile rinascimentale unificato. Nella casa al n. 41, il 13 febbraio 1820, nella famiglia del giudice capo Štefan Kéler e Anna, appartenente all'alta nobiltà, nacque il loro quinto figlio, un maschio di nome Albert Paul von Kéler. Come ci ha raccontato il Dott. Bubák, presidente della Società di Béla Kéler, alla sua presentazione della città di Bardejov e del genio di Béla Kéler nel febbraio scorso, fin dall'infanzia, mostrò un forte talento musicale, che gradualmente sviluppò. Nel 1845, divenne il primo violinista del Theater and der Wien, dove suonò per nove anni sotto la direzione di Franz von Suppe. Continuò a studiare privatamente e iniziò a comporre musica. Dal 1854 lavorò come direttore d'orchestra a Berlino, sotto il nome di Béla Kéler. Dopo il rientro a Vienna, divenne capo della banda militare del decimo reggimento di fanteria dell'esercito austriaco. Successivamente si stabilì a Wiesbaden, dove era il direttore dell'orchestra termale. Andava spesso in tournée a Wiesbaden, ma anche a Londra, Manchester, Parigi, Copenaghen, Amsterdam, Lucerna e, naturalmente, nelle città tedesche di Berlino, Amburgo, Monaco, Dresda e altre.





Nel XIX° secolo il compositore Kéler era molto popolare. Le sue 138 composizioni sono state pubblicate dai dodici editori musicali europei. Era anche un violinista eccellente. E dirigeva i suoi concerti con un violino in mano. Purtroppo, con la fine del XX° secolo, il suo lavoro cadde nell'oblio. Tuttavia una parte della sua 'czardas', 'Ricordo di Bardejov/Spomienka na Bardejov op.31 è conosciuta dal mondo intero. Nel 1858, sulla strada da Bardejov a Debrecen, annotò la parte del violino per il Ricordo di Bardejov/Spomienka na Bardejov. Undici anni dopo, furono pubblicate le Danze ungheresi di Johannes Brahms, il quale all'inizio della sua quinta danza, ha utilizzato 32 pentagrammi della czardas di Kéler con identica melodia, cambiando solo la chiave del brano. Ma pochi ormai sanno che Brahms aveva preso questo pezzo dalla composizione Ricordo di Bardejov/Spomienka na Bardejov di Kéler. Il grande maestro italiano dell'opera, Gioachino Rossini, disse di Brahms: "... Brahms sapeva come comporre una buona musica anche senza idee musicali ..." E il Ricordo di Bardejov/Spomienka na Bardejov ne è un bell'esempio.

Successivamente, Béla Kéler preparò un piccolo studio delle prime 10 danze di Brahms, che oggi si trova a Bardejov. In esso vediamo che solo la danza n. 7 è un'elaborazione di una canzone popolare. Brahms prende i motivi musicali per le altre danze dai compositori ungheresi oggi dimenticati. In una nota alla fine dello studio, Kéler scrisse che quando si presentano le danze ungheresi, si dovrebbero citare anche i compositori dei brani originali. Tuttavia, va notato che le Danze ungheresi di Brahms non recano un numero di opus e quindi lui stesso non considerò queste composizioni come sue.



Durante la sua visita a Bardejov nel 1868, Béla Kéler organizzò un concerto di beneficenza a favore dei cittadini colpiti dall'incendio della città, dove lui stesso aveva suonato la sua composizione Tempête et calme. Dopo il ritorno a Wiesbaden, presenta la prima del suo valzer „Sul bellissimo Reno, mi ricordo di te“, op.83, che è un omaggio alla sua città natale - Bardejov. La composizione fu in seguito molto popolare e fu spesso paragonata al valzer di Johann Strauss jr., „Sul bel Danubio blu“. Il valzer di Kéler fu pubblicato da quattro editori musicali, a Berlino, a Londra, a Parigi e a Milano.

Béla Kéler lasciò tutta la sua eredità a favore della sua città natale, a Bardejov. Morì nel 1882

a Wiesbaden, dove fu anche sepolto. Sulla sua casa natale a Bardejov è stata collocata una targa commemorativa (1906), una strada cittadina è intitolata a suo nome e dal 1906 è stato dichiarato Cittadino onorario della città.

Nel 2004, nel tentativo di far rivivere la dimenticata eredità di Béla Kéler, è stata fondata [la Società di Béla Kéler](#) e dal 1990 si organizza a Bardejov un festival a lui dedicato chiamato „Estate culturale di Béla Kéler“. I discendenti del figlio di Kéler, che vivono in Germania, hanno donato un violino di Kéler alla città, oggi esposto nel Museo di Šariš a Bardejov. Qui si può ammirare anche la Medaglia d'oro Literis et artibus, conferita a Kéler dal Re di Norvegia e della Svezia, Oscar.

Copyright © Istituto slovacco a Roma

[si.roma@mzv.sk](mailto:si.roma@mzv.sk)

#solidarietaculturale #iorestoacasa #laculturaincasa

Foto in copertina: © slovakia.travel